



## Ciastiel dal Cridola (m 2378)

Luogo speciale che profuma di mistero. Una sorta di regno del fantastico, un diroccato maniero, protetto dalle cime circostanti, che regala impensabili scorci su vette, guglie e pareti.

I primi a mettere piede dentro il Castello furono K. Koegel e la guida J. Both il 16.8.1902, seguiti l'anno successivo da N. Cozzi e nel 1904 A. Eichinger e O. Uhland, poi altri a seguire.

La normale via di salita parte dai prati che precedono Forcella Giaf, per inerpicarsi sul ghiaione che si insinua verso Forcella di Torre Cridola. Poco prima di questa, proprio alla base della Torre, si accede verso destra al logico cengione diagonale che porta direttamente all'entrata Ovest del Ciastiel; proseguendo verso Est si giunge al dente principale, dove i contrafforti del "Castello" precipitano sui ghiaioni della Cuna con pareti a piombo esaltate da spigoli e costoloni; verso Giaf invece è un continuo disordine di canalini e prominenze.

La discesa da Nord (o l'accesso) è agevolata dall'evidente ghiaione che dalla sommità, sfiorando Campanile Irma e Torre Bellavista, scende a gomito con piccoli salti verso il bivacco Vaccari.



